

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 2 (1860)
Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Aforismi pedagogici di Kellner. — Un po' di Statistica: *Le Scuole di Neuchatel*. — Società dei Demopendenti: *L'industria serica pei Maestri*. — Economia Agraria: *Vivaio perpetuo delle viti*. — Società di mutua assicurazione per gli orfani e vedove dei soldati svizzeri. — Prospetto comparativo delle Imposte nei diversi Stati. — Notizie Diverse.

Pedagogia

Aforismi di KELLNER.

II.

L'espressione che fa in noi una scuola vuota.

Ogni volta ch'io metto piede in una scuola sgombra d'alunni, provo una sensazione tutta particolare.

La sala gremita di ragazzi e di fanciulle, ci pone immediatamente di fronte alla realtà; la sala vuota lascia invece all'immaginazione libero campo, e quindi alle molteplici riflessioni che ci sentiamo inclinati a fare. — Il viaggiatore che entra nel vasto tempio d'una città straniera, vi prova un'emozione profonda: i banchi vuoti, i colonati, le statue e gli altari assumono un aspetto grave e soprannaturale; ei si crede trasportato in un altro mondo; sente la presenza della Divinità in una al suo malinconico isolamento. — Lo stesso accade d'una scuola che gli allievi abbandonarono. Ei si offrono agli occhi della mente i banchi occupati da una torma di vispi fanciulletti, lindi, decentemente vestiti; crediamo vedere i loro occhi svegliati sospesi al labbro del precettore, ed in quest'ultimo ci raffiguriamo un modello d'amabilità e di tenerezza, un apostolo dell'infanzia, che dà tutto ciò che di meglio possiede. Allora abbracciamo il passato e l'avvenire, e diciamo: Qui si gettano le fondamenta di

tante virtù; qui l'uomo caritatevole, il dotto, la buona madre di famiglia hanno attinto il germe da cui si sviluppò più tardi una vita di benedizione.

Oh sì! un quadro ben grazioso è quello che si spiega allora agli occhi dello spirito, e più volte mi chiamai felice di poterlo contemplare per qualche istante senz'essere spiacevolmente distratto dagli oggetti esteriori. — Ma, ahimè! la distrazione si faceva raramente attendere. Spesso non era d'uopo che d'uno sguardo lanciato verso la cattedra, e gli strumenti di tortura che ferivano i miei occhi, mi toglievano dal celestiale mio rapimento, per richiamarmi verso la ruvida e affliggente realtà. Ivi scòrsi un giorno, appesa alla parete, l'immagine del divin Maestro, assiso in mezzo a que' piccolini che tanto amava, e pronunziante quelle affettuose parole che saranno mai sempre per essi un vero titolo di nobiltà; ma dirimpetto al quadro pendeva uno staffile! Il ridicolo si fa strada nel contrasto. Per altro un simile contrasto non farà ridere che il demonio. Nel mio profondo dolore, io non sapeva chi più fosse degno di pietà, se il povero maestro che così male comprendeva la sua missione, od i fanciulli che venivano a collocarsi davanti a lui per ricevere dal suo labbro parole di vita.

III.

La Scuola.

Il vocabolo *scuola* che deriva dal greco, significava primamente *agio*, *riposo*, dopo i lavori corporali. Gli Ateniesi, questo popolo così giudizioso, avevano una legge che prescriveva la pena di morte per chiunque turbava o profanava una scuola colla sua presenza illegale o con maniere insolenti. Quale soggetto di riflessione!

Il bambino che entra nella scuola, principia un'ora della sua esistenza; noi ne proclamiamò allora la natura superiore. Riconosciamo che, come uomo, egli ha diritto allo sviluppo delle sue facoltà intellettuali. La lingua, l'amor filiale, l'obbedienza, tutto ciò che gli è innato, e di cui non può darsi ragione, gli viene esposto e spiegato gradatamente nella scuola, affine di svegliare in lui il pensiero, e formare il suo spirito ed il suo cuore. Ma tutto questo esige quel riposo, quel raccoglimento solenne che risulta dal senso primitivo del vocabolo *scuola*. Il successo non è completo se non

quando il movimento giornaliero del mondo s'arresta alla porta di questo tempio sacro alla virtù. Se il rumore del di fuori vi penetra, e vi si manifesta nella disobbedienza, negli occhi, nelle distrazioni e nella caparbieta dell'allievo; se colla sua inesperienza, colla sua noncuranza e colla sua brutalità, il maestro gli apre la porta, non meravigliatevi: la scuola non giustifica più il suo nome, non risponde alla sua destinazione.

La legge dovrebbe stabilire una pena severa contro l'istitutore, il quale, ponendo il piede nella scuola, quotidianamente la profana, ed appalesa col suo contegno quanto il cuor suo sia lungi dal voluto solenne raccoglimento, quanto esso sia intento alle preoccupazioni della vita esteriore.

Un po' di Statistica.

Le Scuole di Neuchatel.

Togliamo da un articolo dell'*Union Democratique* i seguenti dati intorno allo stato dell'istruzione pubblica nel Cant. di Neuchatel pel 1859:

Prospetto delle entrate e delle spese relative all'istruzione pubblica in tutto il cantone:

I. ISTRUZIONE PRIMARIA

Entrate

1. Prodotto dei fondi scolastici.	Fr. 10,146. 67
2. Proventi diversi e doni	» 5,351. 80
3. Prodotto delle tasse di scuola	» 33,190. 31
4. Contributo delle comuni e municipalità	» 101,391. 39
5. Contributo dello Stato.	» 85,191. —
Totale	Fr. 235,271. 17

Spese.

1. Onorari ecc. a) in denaro	Fr. 202,226. 29
b) in natura	» 8,393. 55
2. Spese diverse ecc.	» 34,274. 69
Totale	Fr. 244,894. 53

Confrontando questo stato finanziario con quello del 1858, si

vede che nel 1859 vi ebbe un aumento di entrata di fr. 13,473. 92 prodotto dall'aumento del contributo dei comuni e municipi. L'aumento delle spese fu di fr. 24,012. 07. — Ecco alcune cifre le quali dimostrano in quale proporzione ebbe luogo l'aumento delle spese per l'istruzione primaria dal 1851 in poi.

1851	fr. 141,978	1854	fr. 208,692
1852	» 178,760	1859	» 244,894

Nel 1851 il contributo dei comuni non era che di fr. 56,277, e quello dello Stato di fr. 18,795.

Da ciò si scorge facilmente quanto abbia guadagnato la popolare istruzione sotto il regime repubblicano, libero dal *protettorato* prussiano.

II. ISTRUZIONE SECONDARIA

<i>Scuole Industriali</i>	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Di Neuchatel (un semestre,	Fr. 9,427. 50	Fr. 9,427. 40
Del Locle	» 17,250. —	» 17,250. —
Della Chaux-de-Fonds	» 29,075. 50	» 30,302. 16
	<hr/>	<hr/>
	Totale Fr. 55,753. —	Fr. 56,979. 56

Le entrate constano 1.° del prodotto delle tasse scolastiche; 2.° dei contributi municipali; 3.° del contributo dello Stato. Quest'ultimo ascende a fr. 10,000; dei quali 5,000 pel Locle e 5,000 per la Chaux-de-Fonds.

È da notarsi che le scuole industriali di Locle e Chaux-de-Fonds non datano che dal 1855, e quella di Neuchatel fu fondata solo l'anno scorso.

In complesso le spese per l'istruzione pubblica nel 1859 ammontano

- a) Per l'istruzione primaria a fr. 244,894. 53.
- b) Per l'istruzione secondaria » 56,979. 66.

In tutto Fr. 301,874. 19.

Aggiungendo a questa somma le spese fatte dal comune di Neuchatel pel mantenimento del collegio letterario e degli uditorii, vale a dire Fr. 51,350. 69

si avrà un totale di

Fr. 360,324. 88

rappresentante la somma spesa direttamente per l'istruzione pubblica nel 1859.

Il che dà circa fr. 4. 50 per anima della popolazione totale del cantone (1).

Sopra 12,242 fanciulli dei due sessi, dai 7 ai 16 anni, dei quali 6161 maschi e 6081 femmine:

10,604 frequentarono le scuole pubbliche

219 furono istruiti presso le famiglie

411 » » in iscuole private

Totale 11,234; cioè 5720 maschi e 5514 femmine.

Resterebbero quindi 1008 fanciulli, che non avrebbero ricevuto alcuna istruzione nel 1859. Di questo numero 131 furon giudicati dalle commissioni d'educazione posseder già un'istruzione sufficiente.

A questa cifra di 11,234 fanciulli che ebbero un'istruzione qualunque, bisogna aggiungere quelli che frequentarono le scuole di Neuchatel e di Chaumont, ossia altri 1112, il che dà un risultato totale di 12,346 fanciulli che ricevettero l'istruzione prescritta dalla legge: cioè *un* allievo per 6 $\frac{2}{3}$ anime della popolazione totale.

Ciò che nell'attuale stato dell'istruzione presenta un lato alquanto inquietante si è, che sui 3761 fanciulli (non compreso Neuchatel) che hanno raggiunto l'età dei 13 ai 16 anni, soli 1306 frequentarono le scuole di giorno; gli altri 2455 non ebbero per tutta risorsa che le scuole serali. Ora tutti sanno come queste scuole in generale sono insufficienti a sviluppare realmente l'intelligenza degli allievi, massime quando vi giungano senza alcuna preparazione e già stanchi del lavoro della giornata. È questo uno degli sgraziati risultati del metterli troppo presto ad un mestiere.

La scuola industriale del Locle, composta di 3 classi di ma-

(1) Nel nostro cantone, che a detta di taluni spreca denaro per le scuole, il totale della spesa per l'istruzione primaria, secondaria e superiore non ammonta che a fr. 216,640; dei quali 104,200 per contributo dei comuni, e 112,440 da parte dello Stato compreso il reddito della sostanza degli Istituti secolarizzati. Il che dà circa fr. 1,70 per anima della popolazione totale del cantone, ossia poco più del terzo di quello che si spende nel cantone di Neuchatel.

schì e di 4 classi di femmine venne frequentata nel 1859 da 114 allievi, dei quali 42 maschi e 72 femmine.

La scuola industriale della Chaux-de-Fonds, composta di 4 classi maschili ed altrettante femminili, contò nel 1859 92 allievi, cioè 38 fanciulli e 54 fanciulle.

La scuola industriale di Neuchatel, creata l'anno scorso, è divisa in sezione maschile e sezione femminile, composta ciascuna di 3 classi (la prima classe dei maschi non esiste ancora). Essa conta attualmente 152 allievi, cioè 62 fanciulli e 90 fanciulle.

In complesso adunque le scuole industriali contano 358 allievi, cioè 142 maschi e 216 femmine.

Se a questo numero si aggiungano i 140 allievi del ginnasio e degli uditorii, si giunge alla cifra di 498 allievi frequentanti le scuole secondarie e superiori del cantone di Neuchatel.

Riassumendo quanto abbiám detto fin qui, la cifra totale della popolazione scolastica può valutarsi a 12,844 allievi, il che dà un allievo sopra 6 $\frac{1}{2}$ abitanti della popolazione totale.

Si conta 1 allievo sopra 6 $\frac{2}{3}$ abitanti in Olanda, 1 sopra 6 $\frac{4}{5}$ in Prussia, 1 sopra 7 nella Germania in generale, 1 sopra 8 nella Norvegia e nella Scozia, 1 sopra 10 nella Danimarca, 1 su 12 in Irlanda, 1 su 13 in Francia, 1 su 17 negli stati Sardi, 1 sopra 27 nella Spagna ecc.

Quanto al personale insegnante, nel 1859 il numero dei maestri e delle maestre delle scuole primarie era di 274. Secondo l'*Annuario Ufficiale* vi sono 7 istitutori e maestri speciali alla scuola del Locle, 15 a quella della Chaux-de-Fonds, 14 a quella di Neuchatel, 9 al ginnasio, e 12 professori agli uditorii.

Quanti punti di osservazioni non offrono questi dati posti a fronte delle condizioni scolastiche del nostro Cantone, che conta due quinti almeno di popolazione più di quello di Neuchatel!

Atti della Società dei Demopedenti.

I nostri lettori non avranno dimenticato, che nell'ultima riunione generale degli *Amici dell'Educazione*, l'attenzione dell'Assemblea fu specialmente rivolta ad una quistione di grave importanza per la posizione economica dei nostri maestri elementari; questione eccitata da una provvida proposta, che insieme ad altri

saggi suggerimenti contenevasi in una lettera dall' egregio sig. Cons. federale Pioda diretta alla Società. Quella proposta accennava all' introduzione de' telai di seta come mezzo di lucrosa occupazione pei maestri, compatibile col disimpegno del loro ufficio. Dopo matura discussione l' assemblea incaricava la Commissione Dirigente d' indirizzare una memoria dimostrativa al Consiglio di Stato, perchè egli riconoscendo i grandi vantaggi che ne ridonderebbero e per gli Istitutori di limitate risorse, e nei rapporti di pubblica economia, o con provvedimenti amministrativi o con proposte al Gran Cons. efficacemente s' adoperasse per dotare il paese d' un' industria cotanto preziosa.

In seguito alla corrispondenza avvenuta in proposito tra il Consiglio di Stato e la Commissione Dirigente, questa dirigevagli ultimamente la seguente risposta.

Lugano 26 giugno 1860.

Al Lod. Consiglio di Stato.

Non fu possibile dar pronta risposta all' ossequiato Loro foglio del 4 Maggio pr. pass., ricevuto soltanto il 15 dello stesso mese, perchè una buona parte dei Membri della scrivente Commissione trovavasi in quell' epoca al Gran Consiglio, nè la Presidenza poteva da sola assumersi la responsabilità di trattare un oggetto per sua natura delicato e poco familiare alle sue cognizioni.

Il quesito proposto dal sig. Cons. federale Pioda nella sua lettera del 16 ottobre 1859 venne ora discusso nella nostra seduta del 19 andante, ma esso non tenderebbe già per ora ad introdurre la tessitura serica a domicilio, sibbene ad istruire in questo ramo d' industria i maestri e specialmente le maestre elementari minori, onde porre in loro mano un mezzo di aumentare sensibilmente le risorse proprie e del paese. Egli è poi evidente che ove questo primo scopo venisse raggiunto, codesto ramo d' industria si estenderebbe gradatamente nel Cantone e somministrerebbe alla popolazione intiera una nuova risorsa tanto più considerevole, in quanto che la materia prima esisterebbe già nel Cantone, e potrebbe anche con opportuni mezzi essere aiutata nella sua produzione, per modo da bastare ad un esteso e prospero commercio.

Senza adunque entrare pel momento in più circostanziate considerazioni, la Commissione opina che il primo passo da farsi sarebbe quello di assumere a Zurigo o a Basilea (ma più specialmente in quest'ultima città per quanto concerne i nastri di seta) le informazioni preliminari necessarie, onde poter chiamare di colà uno o due abili tessitori incaricati di dare un corso di istruzione teorico-pratico durante la tenuta della Scuola Cantonale di Metodica. Per questo mezzo potrebbesi formare un semenzaio di tessitori, de' quali i più capaci verrebbero poi incaricati, con appositi sussidi di attrezzi e di pecunia, a propagare il germe della industria sia nelle scuole comunali, sia nei corsi centrali o preparatori di Metodica.

Il Lod. Consiglio di Stato vedrà poi nella sua saviezza se, invece di chiamare degli esperti da Basilea o da Zurigo, non convenga forse meglio spedire colà qualcuno dei nostri istitutori o delle nostre istitutrici per abilitarsi a dar poscia delle lezioni di tessitura nella Scuola di Metodica. In questo caso bisognerà andar cauti assai nella scelta, a fine di non isprecare il tempo e la spesa come già avvenne in altri analoghi tentativi.

Nell'esporre al Lod. Consiglio di Stato queste idee fondamentali, la scrivente Commissione osa sperare che le medesime, fecondate dal patriotismo e dall'intelletto di chi siede al timone della nostra repubblica, potranno dare valida vita e duratura al concetto dell'egregio nostro concittadino cons. federale Pioda, e segnare forse una nuova era di prosperità pei nostri precettori, e più tardi anche per una notevole parte della popolazione ticinese.

Se del resto il Lod. Consiglio di Stato avvisa che la Commissione scrivente possa ulteriormente cooperare allo svolgimento ed alla applicazione pratica di questo interessantissimo tema, ella si chiamerà ben fortunata di mettere a disposizione del paese tutte le forze vive di cui può disporre nella sfera delle sue attribuzioni.

Aggradiscano frattanto le SS. VV. OO. l'espressione della nostra perfetta stima ecc.

Il Pres. Ing. Beroldingen

Il Segretario A. Bossi.

Economia Agraria.

Il Vivajo Perpetuo per le Viti.

In questi anni, in cui, oltre la crittogama, una grande mortalità di viti minaccia disertare i nostri vigneti, non sarà certo discaro ai benevoli lettori, che togliamo da un giornale d'agricoltura pratica della vicina Lombardia la relazione di un metodo comodo e poco dispendioso, sebbene da taluni già conosciuto e praticato anche fra noi, di avere un perpetuo vivajo con cui sopperire alle eventuali perdite.

» Fra i varj metodi di propagare la vite per pianticine radicate, uno ne troviamo indicato dal Dott. Esquot nel Journal d'Agriculture Pratique, il quale rassomiglia molto al metodo Chinese di propagare il gelso, del *vivajo perpetuo*. Questo metodo è fondato sul principio che una gemma, la quale si trovi in condizioni tali da poter mettere radici e germoglio, rappresenta un vero seme. Queste condizioni sono il contatto del terreno e dell'aria. — Certo che a voi tutti sarà capitato di vedere alcune piante le quali, stendendo i loro rami rasente il terreno, mettono radici da qualche punto che lo tocchi, perchè sia soffice e tale da ricevere quel prolungamento. Zucche, meloni, pomi d'oro, pomi di terra, gelsi, fichi, fragole, gramigne, canne, meliga, si comportano in tal guisa quando il terreno al disotto presenta sufficiente umidità. Ad ogni nodo uno o più prolungamenti radicali si approfonda nel terreno, o contemporaneamente si sviluppa meglio la gemma che vi corrisponde, e producesi un germoglio secondario, assai più vigoroso di quanto lo sarebbe senza quelle radici; e ciò perchè sviluppate queste, il nuovo germoglio riceve umore non solo dalla pianta madre, ma eziandio dalle sue speciali radici, per modo che a poco a poco provvede alla sua speciale esistenza, costituisce un individuo separato, e come tale può essere staccato dalla pianta madre. — La vite è nello stesso caso.

Quando vogliate conservare e propagare rapidamente una varietà di vite, procurate d'avere dei tralci in basso, oppure abbassate tutto il gambo della vite in guisa che il capo d'onde partono i tralci non sia alto da terra più di 0^m 10. In primavera, prima che si sviluppino le gemme, e che sia passato il timore dei geli

e delle brine, le quali sono più sensibili presso terra, stendete i tralci sulla superficie del terreno ben smosso, fissandoveli con uncinetti di legno. — In questa condizione, tutte le gemme che stanno ai nodi del tralcio, si dispongono a mettere non soltanto germoglio, ma eziandio le radici. I germogli si sviluppano più prontamente di quelli dei tralci alti, perchè in seguito il terreno mantiene loro intorno un ambiente più caldo e più umido. Arrivati questi germogli all'altezza di 0^m 15, o di 0^m 25, si praticano nel terreno tante fossette o scanellature profonde circa 0^m 10, e lunghe quanto il tralcio. Levati gli uncinetti si adagia il tralcio in queste, procurando che i germogli guardino in alto; si fissa nuovamente cogli uncinetti, e si ricolma la scanellatura di terra.

Così collocato il tralcio, in breve tempo sviluppa anche le radici; i germogli cominciano a vivere anche per mezzo di queste, sollevando la pianta madre di gran parte dell'incarico di mantenerli, permettendo ch'essa pure dal capo metta nuovi tralci, che si fissano ad appositi sostegni opportunamente collocati. Alla pianta madre, però non si lasciano che 4 o 5 germogli, i migliori, acciò producano buoni e lunghi tralci sui quali rinnovare l'operazione nel venturo anno.

Nell'autunno i germogli dei tralci interrati formeranno tanti individui separati e separabili, tali insomma che daranno tante piantine assai meglio radicate che non lo siano quelle dei magliuoli collocati in terra nella stessa epoca, poichè le prime non perdettero alcun tempo nel mettere germogli e radici, vivendo dapprincipio a spese della pianta madre.

Uno dei grandi vantaggi che risulta dal metodo proposto dal Dott. Esquot si è che il tralcio interrato, oltre al fornire piantine ben radicate in un sol anno, e tali da piantare immediatamente al posto, non ci defrauda del frutto, se forse non lo aumenta, lo migliora e lo anticipa, perchè ciascun germoglio riceve umore dalle radici della pianta madre e dalle proprie, e perchè presso terra gode d'una maggior temperatura. — Per avere il frutto, nonchè per ottenere piantine ben disposte, bisogna collocare un sostegno presso ciascun germoglio, e fissarvelo mano mano che aumenta in altezza. — Il Dott. Esquot, sopra un tralcio di 24 germogli, ottenne trentanove grappoli, prodotto certamente superiore a quello che lo stesso tralcio avrebbe dato qualora non fosse stato interrato.

Società di mutua associazione

per gli orfani e le vedove de' militari svizzeri.

La Svizzera è veramente il terreno classico delle associazioni, e non v'ha forse paese in cui la benefica loro influenza sia così estesa a tutte le classi di persone e ad ogni genere d'interesse. Alle tanti già esistenti, ora viene ad aggiungersene una novella assai importante, e che viene annunciata da' suoi fondatori col seguente programma.

» La Società che noi fondiamo è destinata a divenire uno de' più solidi vincoli dell'Elvetica federazione. Base di questa nazionale associazione è la reciprocità. Suo scopo è di riparare al massimo difetto delle militari nostre istituzioni.

« Quind'innanzi ogni soldato svizzero indossando l'uniforme, ed abbandonando i propri lari non avrà a temere di lasciarvi la miseria e nemmeno la strettezza.

« Nel nome della Patria invitiamo i cittadini tutti a concorrere all'opera nostra. Soldati che siete padri di famiglia, voi non esiterete un istante a versare la prima vostra quota di socii. Soldati ancora celibi, voi pure vorrete, per patriotismo, inscrivere il vostro nome, nell'elenco della nobile nostra società. Cittadini d'ogni ordine, d'ogni religione, di tutte le opinioni, che avete l'onore di portare le armi nelle nostre milizie, tutti vorrete contribuire alla *sottoscrizione nazionale* per la creazione del primo fondo dell'*Orfanotrofio* e della *Cassa delle Vedove*.

« Ogni confederato vorrà dare questa prova del disinteressato suo patriotismo, del suo amore per l'indipendenza del nostro paese, del suo desiderio di contribuire a tutto che può assicurare l'integrità del suo territorio ».

L'appello è sottoscritto dal Comitato fondatore ginevrino composto da Diringer maggiore, *presidente*; Yung, capitano ajutante maggiore, *vicepresidente*; Fauconnet caporale d'artiglieria, *segretario*; Audéoud sargente de' cacciatori, *tesoriere*; Fleury sargente maggiore d'artiglieria, *esattore*; Muller capitano federale del genio, Natermann maggiore di fanteria, Hanauer capitano di fanteria.

I dispositivi degli Statuti sono:

Ogni cittadino svizzero che fa od ha fatto parte della milizia

federale o cantonale è di diritto membro della *mutua Società svizzera per gli orfani e per le vedove de' militari*, se si sottomette a' suoi statuti e regolamenti.

Scopo della Società nazionale è: *a* di fondare un Orfanotrofio per i figliuoli di Socii morti in servizio militare federale o cantonale; *b* creare una cassa di soccorso per le vedove dei Socii.

Base dell'instituzione è una mutua retribuzione quotidiana di un centesimo per soldato sino all'ajutante sottufficiale, due centesimi per l'ufficiale sino al capitano, cinque centesimi per l'ufficiale superiore. La Società accetta legati e doni.

E' posta sotto la sorveglianza e sotto l'alta protezione del Presidente del Dipartimento militare federale. In nessun caso, nessuna somma qualunque può essere distratta ad altro uso fuori del sumenzionato.

Sinchè le quote non raggiungano i 100,000 fr. non possono applicarsi altrimenti che alla creazione d'un orfanotrofio militare, in cui alloggio, cibo, mantenimento ed istruzione siano al più possibile buoni, preso a modello il regime del migliore asilo svizzero: i mezzi della società permettendolo, essa si assumerà anche l'avviamento ad un'arte (*apprentisage*) degli orfani. Ciascuno di questi è sotto la direzione e la protezione di un tutore nominato dal Comitato cantonale e che deve essere cittadino svizzero. L'orfanotrofio ha il suo regolamento speciale.

Quando la Società ha raccolto 100,000 fr. essa applica il terzo delle quote che percepisce ad una cassa per l'assistenza delle Vedove dei Soci morti in servizio della patria. I due primi terzi però continuano ad essere applicati all'Orfanotrofio; anche questa Cassa ha il suo regolamento speciale.

La Società è amministrata da 22 Comitati cantonali e diretta da un Comitato federale. Questo è designato dalla sorte, della cui estrazione è incaricato il Comitato sortente. Per eccezione e sino al 15 dicembre p. f. il primo Comitato federale è il provvisorio Ginevrino eletto dai fondatori. Ciascun Comitato è composto di 3 soldati, 3 sottufficiali, 2 ufficiali, 1 ufficiale superiore presidente, che, per quanto possibile, devono essere delle diverse armi. Ciascun Comitato è nominato nella prima quindicina di dicembre per l'anno cominciante al 15 dicembre ed i suoi membri sono eletti: *a* l'of-

ficiale presidente dal Dipartimento federale, i 3 sottufficiali ed 1 ufficiale dal presidente del Dipartimento militare cantonale, i 3 soldati ed 1 ufficiale dal Comitato cessante. Le funzioni di membro del Comitato sono gratuite. Nessun Comitato può chiedere più di 20 fr. all'anno per ispeze d'amministrazione; ma per eccezione, questa cifra può per certi casi e per il solo primo anno, esser portata a 100 fr. Il Comitato elegge a maggioranza assoluta il proprio vicepresidente, il segretario, il tesoriere e l'esattore; si raduna almeno una volta per semestre, ed il Comitato federale una volta per trimestre. I regolamenti sono elaborati dal Comitato federale e non sono definitivi che dopo esser stati approvati dalla maggioranza assoluta de' Comitati cantonali, considerati ciascuno come un solo votante. Ne' casi importanti e gravi, come quelli della discussione de' primi regolamenti, dell'acquisto d'un edificio per l'asilo, o della morte di molti Socii che lascino orfani e vedove da soccorrere, può il Comitato federale convocare una assemblea d'uno o più delegati di ciascun Comitato cantonale, ma sotto l'espressa riserva che le spese non passeranno la cifra sumentovata.

La *quota* annua fissata dunque è di fr. 3. 65 per soldato, caporale, sottufficiale od aspirante; 7. 50 per ufficiale sino al grado di capitano inclusivamente; 18. 25 per ufficiale superiore. Quella dell'anno di servizio come reclute è fissata a fr. 2. Quella del 1860 è fissata a fr. 2. per i soldati e sottufficiali, 4 per gli ufficiali, 10 per gli ufficiali superiori. L'annua quota si paga anticipatamente ne' primi dieci giorni di gennajo, quella delle reclute ne' primi dieci giorni di marzo. Il Comitato cantonale fissa il modo di esazione. Hanno diritto a soccorsi soltanto i figliuoli e le vedove de' socii che hanno pagato il penultimo contributo esigibile. La quota deve essere pagata soltanto contro ricevuta sottoscritta dall'esattore portante il suggello della società e la firma del presidente del Comitato federale, ed alla vista della sua iscrizione in un apposito registro ciascuna pagina del quale sia munita del detto suggello e firma.

La contabilità è tenuta dal tesoriere; deve essere alla giornata, e verificata a ciascuna seduta dal Comitato sotto la responsabilità di quest'ultimo. L'esattore rende conto al tesoriere di sue percezioni al più tardi il 31 gennajo ed il 31 marzo. Al più tardi al 15 aprile d'ogni anno i Comitati cantonali versano al Comitato fe-

derale l'intero ammontare de' loro incassi. Non può il Comitato federale far prestito co' fondi della Società che alla Confederazione o sopra ipoteche di prima scelta. Ogni anno il Comitato federale cessante, cioè al più tardi al 31 gennajo, pubblica un contoreso della sua gestione e dello stato della Società. L'esame di questo contoreso, l'annua verifica della cassa, il controllo e l'approvazione della disposizione de' fondi della Società, sono affidati al presidente del Dipartimento federale e ad un delegato da lui nominato.

Ciascun cittadino, che ha la qualità per essere Socio, ed ha pagato una quota, è ritenuto d'aver letto ed accettato i presenti statuti e gli altri regolamenti della Società.

Se lo stato finanziario dell'Orfanotrofio e della Cassa delle Vedove è prospero, la Società può creare una terza cassa per pensioni ai soldati feriti in servizio cantonale o federale, ed in seguito anche una quarta cassa per l'assistenza delle famiglie povere de' militari in servizio. Ma la cassa dell'Orfanotrofio riceve sempre almeno il doppio di ciascuna delle altre, e sino alla concorrenza de' bisogni che deve soddisfare.

Noi facciamo caldi voti che questa associazione getti solide basi e si propaghi in tutti i Cantoni della Svizzera, onde il generoso milite che si espone per la propria patria non abbia a tremare di lasciar dopo di sé la propria famiglia nella miseria. E se ci è permesso aggiungere un pensiero, crediamo che il progettato Orfanotrofio non potrebbe sorgere in luogo più adatto di quello che fu la culla della Libertà Elvetica, vogliamo dire del terreno del Grütli ora divenuto proprietà nazionale; e che l'avanzo delle obblazioni fatte pel riscatto di quel suolo non potrebbe esser meglio impiegato che alle prime fondamenta di un ricovero pei figli dei valorosi morti per la difesa della libertà stessa.

Prospetto Comparativo delle Imposte *nei diversi Stati del mondo.*

Ad edificazione di alcuni nostri concittadini che si lagnano continuamente dell'imposta, come d'un enorme fardello che gli schiacci, ne piace riferire dal *Nouvel Economiste* il seguente articolo.

È difficile, dice il Duprat, nello stato attuale della statistica, formare un prospetto esatto dei pesi che gravitano sui cittadini dei

differenti Stati. Talora mancano i documenti, e le cifre che troviamo nelle pubblicazioni ufficiali non ci rivelano che una parte della verità.

Se si tien conto di questa osservazione, la quota d'imposta di cui è caricato ogni abitante nei principali stati d'Europa e d'America, dà i seguenti numeri:

1. Gran Brettagna	Fr. 60 06
2. Baden	» 56 83
3. Paesi Bassi	» 54 75
4. Francia	» 50 42
5. Annover	» 39 12
6. Svezia e Norvegia	» 34 70
7. Belgio	» 32 27
8. Spagna	» 31 06
9. Prussia	» 27 55
10. Danimarca	» 21 66
11. Regno di Sassonia	» 20 37
12. Baviera	» 20 10
13. Italia	» 19 92
14. Grecia	» 18 65
15. Vurtemberg	» 18 50
16. Portogallo	» 18 42
17. Russia	» 18 36
18. Brasile	» 18 03
19. Austria	» 17 28
20. Turchia	» 13 98
21. America del Nord	» 12 27
22. Svizzera	» 7 36

Prenderebbe al certo errore chi volesse appoggiarsi unicamente su queste cifre per giudicare dei governi di questi diversi stati e della situazione de' loro abitanti. Una agiatezza maggiore permette imposte più elevate. Sotto questo punto di vista si può dire che l'inglese, che sopporta la tassa più pesante, è meno gravato d'un suddito del re Ottone. Per apprezzare completamente la natura dei carichi che la legge impone a un popolo in nome del servizio pubblico, bisogna abbracciar tutti gli elementi che ne costituiscono la vita economica.

Una parte delle imposte che gravitano su ciascun abitante è assorbita, in ciascun Stato, dagli interessi del debito nazionale, la cui origine non è sempre il miglior attestato della saggezza dei governi. Possiamo facilmente convincersi gettando gli occhi sul seguente quadro:

1. Paesi Bassi	Fr. 48 10
2. Gran Bretagna	» 44 11
3. Spagna	» 34 41
4. Austria	» 34 04
5. Baviera	» 30 10
6. Belgio	» 27 67
7. Regno di Sassonia	» 27 28
8. Turchia	» 26 55
9. Portogallo	» 26 36
10. Danimarca	» 25 45
11. Italia	» 24 51
12. Russia	» 21 19
13. Wurtemberg	» 18 80
14. Svezia e Norvegia	» 18 22
15. Brasile	» 17 90
16. Francia	» 17 86
17. America del Nord	» 13 29
18. Annover	» 11 19
19. Prussia	» 11 18
20. Baden	» 16 35
21. Grecia	» 6 —
22. Svizzera	» 2 35

Così vi sono Stati in cui l'Imposta è quasi raddoppiata dal debito pubblico e dai pesi che ne risultano. È questo al certo un grave inconveniente per le finanze della nostra epoca; e quel che è peggio si è, che la piaga cresce ogni giorno. In tale stato di cose è ben difficile adottare serie riforme.

Notizie Diverse

Friburgo. — L'inaugurazione del monumento Girard è fissata pel 25 luglio. Il programma adottato dalla Commissione, dai delegati del Governo e del Consiglio Comunale, invita a condecorare la festa oltre all'autore della statua, sig. Volmar e gli altri artisti, tutte le scuole, gli allievi del P. Girard, ecc. La Società di Canto onorerà pure la festa di sua presenza.

S. Gallo — La cassa di credito esistente a S. Gallo da 5 anni ha dato a mutuo nel 1859 la somma di fr. 699, 854 e cent. 58, ripartiti sopra 646 prestiti; i depositi fatti ammontano a 1716 rappresentanti una somma di 801, 734 e cent. 30. Il movimento del capitale è montato l'anno scorso a fr. 1, 497, 052 cent. 51. La sostanza dello stabilimento è accresciuta nel 1859 di fr. 7500, ed ammonta a fr. 27, 937 cent. 67. Il movimento del capitale dopo 5 anni di esistenza di questa cassa ammontò a 14 milioni. — E la banca di credito del Ticino quando pubblicherà i suoi rendiconti dopo un anno e mezzo di esistenza? . .